

Le Regionali, il M5S Il boom del governatore sorprende i Cinquestelle «Percentuale incredibile»

Giovanna Di Giorgio

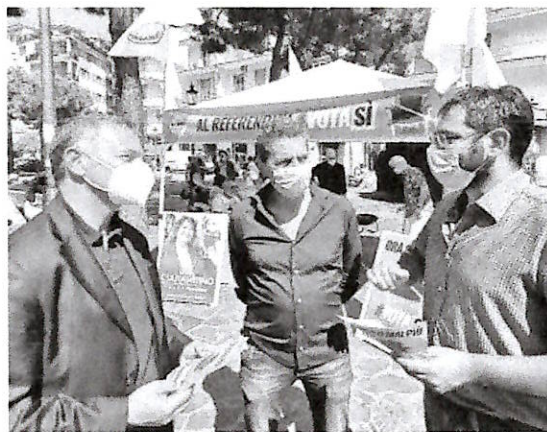
Non lo dicono, ma che non si aspettassero un'affermazione così strabordante di Vincenzo De Luca si legge negli occhi. I penitenti salernitani provano a dissimulare aggrappandosi alla netta vittoria del «sì» al referendum costituzionale. E anche al fatto che, in fondo, sapevano che il governatore uscente avrebbe fatto il bis. Ma non così, con una «percentuale incredibile», sussurra il senatore Andrea Cioffi. Al tempo stesso, però, non gettano la spugna e guardano alle comunali del 2021. Non solo perché, come sostiene il sottosegretario Angelo Tofalo, «in città c'è voglia di cambiamento». Ma anche perché «bisogna riportare il dibattito sui temi», spiega il deputato Nicola Provenza. Convinto che le conclusioni di questa tornata elettorale «non sono in linea con la realtà».

L'ATMOSFERA

Al comitato elettorale di via Fieravecchia le facce sono grigie. Niente a che vedere con l'atmosfera di marzo 2018, quando il M5S travolse gli avversari con oltre il 40% dei consensi. Provenza, in corsa per la Camera dei Deputati, sbaragliò il diretto rivale nel collegio uninominale di Salerno, Piero De Luca. Il primogenito del governatore approdò a Montecitorio solo grazie alla candidatura nel listino bloccato in quel di Caserta. A distanza di due anni e mezzo, la situazione si è più che ribaltata. A leccarsi le ferite, stavolta, sono i pentastellati. Che, manco a dirlo, rifiutano il paragone con le politiche e tendono a farlo con le regionali del 2015. All'epoca, con circa il 17%, il movimento di Grillo e Casaleggio conquistò 7 seggi a palazzo Santa Lucia. Il divario tra quella e questa tornata elettorale, per quanto più lieve rispetto alle politiche del 2018, è comunque netto. Ma, per Provenza, non è veritiero in virtù della «tipicità assoluta di questa campagna elettorale, dell'impossibilità di avere un confronto, della limitazione nei tempi,

►Facce grigie al comitato salernitano ►Provenza: si è parlato soltanto di Covid
«Ma niente paragoni con le Politiche» Cioffi: ha vinto l'uomo solo al comando

degli spazi e soprattutto dei confronti pubblici. Tanto più se dall'altra parte c'è non solo un candidato ma un'istituzione». Per il deputato del M5S «il Covid ha stretto il confronto su un tema dell'ultimo periodo ignorando completamente il resto. Noi dice: abbiamo provato in tutti i modi possibili a ragionare su tanti temi, incluso la salute e la sanità, dove ci sarebbe tanto da dire. E lo faremo» assicura - perché abbiamo il compito di riportare il dibattito su questi temi: non si può lasciare passare questa tornata elettorale traendo delle conclusioni che non sono in linea con la realtà». Sulla stessa linea il senatore Andrea Cioffi: «De Luca si è trovato a cavallo in un momento in cui ha potuto manifestare quello che gli riesce meglio, la figura dell'uomo solo al comando. Si è messo la stella sul petto e ha gonfiato il petto mostrando il suo aspetto preferito». Cioffi non ha dubbi:



I GRILLINI Nicola Provenza, Andrea Cioffi e Angelo Tofalo durante la campagna elettorale per il sì al referendum e per le regionali. In basso, la candidata del M5S, Valeria Ciarambino, ieri sera nel comitato elettorale di Napoli



TOFALO SOTTOLINEA IL TRIONFO DEL SÌ AL REFERENDUM E PENSA AL 2021 «UN AMPIO PROGETTO PER LE COMUNALI»

Spinta per l'ex sindaco dall'Irpinia di De Mita «Ma non si fidi di chi vuole solo un incarico»

L'ALLEANZA

Gianluca Galasso

«Sono sicuro che vincerai ma ho qualche dubbio sul dopo, sulla qualità di alcuni protagonisti». La preoccupazione di Ciriaco De Mita è sulla nuova gestione dell'amministrazione regionale. Non ne ha fatto mistero, dichiarando in pubblico al riconfermato governatore Vincenzo De Luca, la cui prima uscita pubblica in Irpinia nella campagna elettorale è stata proprio con il leader di Nusco. Il ragionamento che hanno sempre portato avanti i demitiani è quello del contributo di idee. «E non solo di preferenze che pure ci sono», evidenzia Pino Rosato, ex direttore generale dell'Azienda ospedaliera Moscati del capoluogo irpino e da sempre fedelissimo di Ciriaco De Mita.

Rosato, candidato nella lista irpina di «Fare Democratico-Popolari», esalta «il dato finora registrato. Ma bisogna attendere. La fotografia attuale ci soddisfa».

LA SPINTA

La spinta più importante per De Luca dovrebbe arrivare dalla provincia di Avellino. Basti pensare che nella città capoluogo su oltre la metà delle sezioni scrutinate, «Fare Democratico-Popolari» ieri sera s'attestava sull'8%. La preoccupazione di De Mita durante la campagna elettorale non è stata solo quella del dopo. Il sindaco di Nusco ha voluto riportare al centro del confronto politico i temi del Popolarismo. Lo ha ribadito in ogni incontro pubblico. «Il ragionamento è il confronto debbono tornare al centro della politica. Noi stiamo ricostruendo il Partito popolare, per dare un contributo concreto. Adesso però va

avviata una selezione della nuova classe dirigente», la sua posizione. A De Luca ha contestato «l'accoglienza di liste». Troppe quindi squadre a sostegno del governatore, secondo De Mita. «La mia convinzione - ha esordito il leader di Nusco in un incontro in città - è che la rappresentanza deve avere come riferimento una realtà, un pensiero, non una quantità di persone. Soprattutto quando la quantità di persone è di una mediocrità insopportabile». Dunque, i timori del futuro.

IL FUTURO

«Bisogna evitare ammucciate» è stato l'invito al governatore - Non mi fido di quelli che si candidano dando per scontato che riceveranno un incarico, una sorta di due per uno». «In queste quattro settimane - riprende Rosato mentre sfoglia le pagine del taccuino con i risultati che arrivano

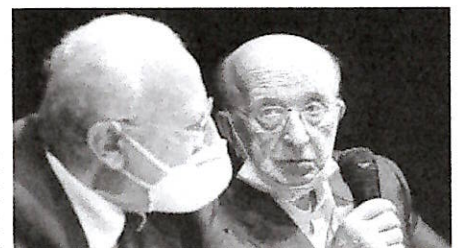
dalle 501 sezioni irpine - abbiamo recuperato un gap importante, perché abbiamo definito il tutto all'ultimo momento». I retroscena della vigilia hanno raccontato di un avvicinamento dei Popolari a Italia Viva di Matteo Renzi. De Mita ha bollato l'inscrizione come una bugia colossale. Ha spiegato che si è trattato solo della volontà dell'ipotesi di organizzare un confronto pubblico sulla politica dei moderati. Quello che per alcuni era già un accordo fatto con Ettore Rosato, che è stato visto dalle parti di Nusco, è subito tramontato. Italia Viva è andata avanti per la strada che già aveva tracciato (5,3% la proiezione regionale), il leader di Nusco ha chiuso l'intesa con «Fare Democratico», con un'impronta chiara dei Popolari. Che, dunque, hanno dato un contributo all'elezione di Vincenzo De Luca. «Ritardisco - tiene a rimarcare Rosa-

Confindustria Campania

«Guida ferma in un clima di incertezza»

Anche il presidente di Confindustria Campania, Vito Grassi, commenta a caldo i risultati elettorali. «Il vasto consenso ricevuto dal presidente De Luca è una controprova dell'enorme apprezzamento registrato nei suoi confronti dagli attori del territorio che, più, di altri, hanno apprezzato una guida ferma e sicura in un clima di incertezza generale, generata da una crisi sanitaria senza precedenti», spiega. E aggiunge: «Al tempo stesso tale consenso impone una conferma, e quindi

una altrettanto grande responsabilità, nel guidare con pari caparbietà e competenza la fase di rilancio e superamento dell'emergenza economica che ci lascia la crisi». Grassi, che è anche nella squadra dei vice presidenti di Confindustria nazionale, si dice sicuro «che De Luca saprà gestire al meglio la notevole disponibilità di risorse, tra fine del vecchio ciclo di fondi europei, nuova tornata 2021-2027 e ingenti disponibilità aggiuntive originate da Next Generation Eu».



L'INCONTRO De Luca e De Mita lo scorso 12 settembre al Teatro d'Europa di Cesinali, in Irpinia

L'EX LEADER DC HA SCOMMESSO SUL PRESIDENTE E LANCIA UN MONITO «BISOGNA EVITARE AMMUCCIATE»

to - è soprattutto un contributo di idee il nostro». In lungo e in largo Ciriaco De Mita, 92 anni, ha girato l'Irpinia e la Campania. Ha scommesso di nuovo su De Luca nella convinzione che fosse lui il candidato su cui puntare e non su chi «faceva comandare il proprio capo di gabinetto». Sferzante la critica nei confronti di Caldoro, a cui non ha risparmiato critiche definendolo «seminalfabeta». Oggi il verdetto per capire quanto De Mita e i suoi sono riusciti a far passare la propria linea. Tutti i moderati, comunque, sono un pilastro per De Luca.